DAL MONDO

Texas: entra in vigore l'Heartbeat Act

di **Veronica Bonelli** · 3 settembre 2021, 14:32

In Texas l'aborto diventa illegale: il *Senate Bill 8*, presto ribattezzato come *Heartbeat Act*, è entrato in vigore da mercoledì.

La nuova legge si oppone radicalmente alla *Roe contro Wade* (la sentenza della Corte Suprema del 1973 che invece stabiliva l'interruzione di gravidanza fino alla 22esima-24esima settimana di gestazione) dal momento che proibisce di praticare l'aborto dopo sei settimane di gravidanza, anche in caso di stupro ed incesto (è fatta salva invece l'eccezionale possibilità di abortire nel caso in cui la vita della gestante dovesse esser messa a rischio da complicazioni).

Si tratta di una legge che consente peraltro ai privati di intraprendere un'azione civile contro chiunque assista o aiuti una donna ad abortire (vi è il divieto di interruzione di gravidanza non appena sia possibile rilevare il battito del cuore del feto), richiedendo sino a 10mila dollari di danni: sarà dunque possibile intentare una causa contro operatori sanitari, medici, infermieri, contro i genitori che pagano per l'aborto della figlia ed anche contro chiunque istighi una donna ad abortire.

Dalla Corte Suprema degli Stati Uniti, divisa con quattro dei suoi nove giudici che si oppongono alla decisione, non è pervenuta alcuna pronuncia sulla costituzionalità del Senate Bill 8, firmato lo scorso maggio dal governatore repubblicano Greg Abbott.

La Corte si è limitata a citare" complesse e nuove questioni procedurali" nell'ambito del ricorso presentato d'urgenza, a ridosso dall'entrata in vigore della legge.

Son cadute così nel vuoto le rimostranze dei sostenitori del diritto all'aborto nonché la petizione di emergenza promossa da un gran numero di strutture sanitarie, molte delle quale si ritrovano adesso a cancellare la lista di appuntamenti richiesti dalle pazienti prima che la nuova legge entrasse in vigore.

"Viola palesemente i diritti delle donne", è il pungente commento del Presidente **Joe Biden** sulla legge texana. "Riduce significativamente l'accesso delle donne alle cure sanitarie di cui hanno

bisogno, particolarmente per le comunità di colore e gli individui con un basso redditto. E, oltraggiosamente, impone ai privati cittadini di denunciare chiunque credano abbia aiutato un'altra persona a praticare l'aborto, il che potrebbe includere persino un familiare, operatori sanitari, staff negli uffici delle cliniche, o estranei con nessun legame con le parti in causa. La mia amministrazione è profondamente impegnata sul diritto costituzionale stabilito dalla Roe v. Wade cinque decenni fa e proteggerà e difenderà quel diritto", ha infine affermato il Presidente degli Stati Uniti in una nota diffusa dalla Casa Bianca.

La legge appena entrata in vigore in Texas, sta sollevando un acceso dibattito in tutti gli Stati federali marcando ancor più il divario fra la corrente progressista e quella repubblicana: è segno di un malessere ben percepito dagli americani, che unito al disappunto per il ritiro delle truppe in Afghanistan, contribuisce ad una notevole inflessione di preferenze nei confronti del Presidente Joe Biden come attestato dai più recenti sondaggi.

L'aborto è un diritto inviolabile della donna, ricompreso negli atti di cui ella può decidere disponendo del proprio corpo secondo sua esclusiva volontà o piuttosto la peggior, aberrante e nefasta negazione del diritto alla vita che una donna potrebbe mai compiere?

Pur non riconducendo il quesito ad una riflessione puramente cattolica-cristiana occorre, invece, proprio alla luce dei tempi e del panorama geopolitico internazionale attuali, porsi una domanda: se dell'aborto si continuerà a ragionare soltanto in termini di diritti delle donne, continuando a ridimensionare il fatto che la decisione di abortire culmina col dato oggettivo dell'uccisione di un innocente, cosa potrà dunque più distinguere uno Stato democratico da uno Stato dove il potere, preso con la forza, non risparmia di fare strage di uomini, donne e bambini ed il cui riconoscimento da parte degli Stati occidentali non è concesso proprio in ragione del mancato rispetto dei diritti naturali?

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2021/09/03/texas-entra-in-vigore-lheartbeat-act/

© 2026 Istituzioni24